

Il sottoscritto Fabio Baldini in qualità di cittadino che ha partecipato all'Inchiesta Pubblica per il *"Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis- Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A."* ritiene necessario che alla relazione finale venga allegata la nota che segue, che mette in rilievo le significative criticità emerse dalla modalità di conduzione della Inchiesta Pubblica in oggetto.

Il sottoscritto ritiene che la relazione finale non abbia in modo sufficiente analizzato le forti contestazioni sulle modalità della Inchiesta Pubblica che hanno portato numerosi Comitati e Associazioni a chiedere la riconsiderazione della Presidente e addirittura ben 3 Comuni (Massa, Forte dei Marmi, Pietrasanta), quali amministrazioni interessate al procedimento di PAUR in corso, a depositare al TAR Toscana ricorso contro tutti gli atti relativi alla Inchiesta Pubblica.

Le criticità non adeguatamente segnalate nella Relazione finale vengono di seguito così riassunte rinviando per approfondimenti al documento intitolato: "Riconsiderazione Presidente Inchiesta Pubblica in ambito PAUR discarica Porta" presentato da Comitato dei cittadini per la chiusura di Cava Fornace (ex Cava Viti), Coordinamento Ambientalista Apuoversiliese, Italia Nostra sezione Versilia e sezione Massa-Montignoso, ADiC Toscana.

Documento peraltro non allegato alla Relazione finale presentata nella udienza 3 gennaio 2024:

Restrizioni in fase di registrazione e accesso alle udienze.

Mancata alternanza fra i territori dei luoghi di udienza essendo demandata al proponente l'organizzazione, il proponente sceglie il luogo a lui più comodo e consoni o più economico. Tardività delle convocazioni delle sedute delle udienze.

Rigidità nella modalità di conduzione dei lavori di inchiesta con tempi di intervento assolutamente inadeguati.

Riduzione del perimetro dei lavori di inchiesta in quanto, da un lato, è stata espressamente indicata da parte della Presidenza la volontà di non considerare gli aspetti, estremamente rilevanti, già emersi durante la prima Inchiesta Pubblica, dall'altro è impedito all'Inchiesta Pubblica di poter valutare le ulteriori tavole progettuali integrative, così come le ulteriori integrazioni allo studio di impatto ambientale, richieste dall'Autorità Competente nell'ambito del procedimento di PAUR ora sospeso per 180 giorni nonostante che non fosse vietato da alcuna norma di legge e neppure dall'allegato alla DGR 1170/2023

Mancata rimozione e sostituzione del Commissario incompatibile, dopo invio di una PEC da parte dei comitati e associazioni a riguardo e dopo aver rimarcato la questione in diversi interventi durante le udienze. Rivestendo contemporaneamente sia il ruolo di Commissario di codesta Inchiesta Pubblica che quello di Direttore Tecnico della Discarica di Cava Fornace ( Ex Viti ), che parteciperà in tale veste alla conferenza dei servizi a cui invece non potranno partecipare i vari partecipanti alla Inchiesta Pubblica, conferenza dei servizi che valuterà anche i contenuti degli atti della Inchiesta Pubblica

Mancato ascolto delle istanze di Enti Locali e soggetti organizzati portatori di interessi diffusi in quanto la Presidenza non ha tenuto conto e dato seguito alle numerose richieste di sospensione dei lavori dell'Inchiesta Pubblica, presentate oltre che dai comitati e associazioni anche dalle Amministrazioni Comunali di Pietrasanta, Forte dei Marmi e

Massa, che unite rappresentano una comunità di 100.000 persone, nonché dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, che da sola rappresenta una comunità di oltre 380.000 persone.

Mancato accoglimento delle richieste condicio sine qua non alla prosecuzione della partecipazione ai lavori di inchiesta esposte nell'udienza del 02/12/2023 dai comitati e associazioni di seguito riportate:

richiesta di audizione di Arpat in seno ad una apposita udienza tecnica;

richiesta di sospendere l'inchiesta pubblica fino alla scadenza concessa al proponente per le integrazioni documentali richieste al proponente;

richiesta che la prossima udienza pubblica si svolga ad anno nuovo, entro 10 giorni dal deposito delle integrazioni documentali richieste al proponente al fine di consentirne la valutazione in sede di inchiesta pubblica;

richiesta che successivamente a tale udienza, dopo il necessario tempo di redazione, sia messo a disposizione il rapporto finale almeno 7 giorni prima che sia presentato nell'udienza finale, al fine di apprezzare ogni suo aspetto.

Confusione da parte della Presidenza sulla distinzione di ruoli tra questa e il ruolo della Regione quale Autorità Competente nel procedimento di PAUR, rinviando a questa ultima, interpretazioni sulla modalità di applicazione del regolamento della Inchiesta Pubblica, ex DGR 1170/2023, che spettavano invece alla competenza della Presidente della Inchiesta Pubblica.

Difficoltà nella gestione dei lavori delle Udienze dimostrando scarsa dimestichezza sulla gestione di conflitti ambientali tipici di un percorso partecipativo come quella della Inchiesta Pubblica, cosa ancor più grave considerato che la Inchiesta costituisce fase, sia pur non vincolante, endoprocedimentale del procedimento di Paur

Infine, il sottoscritto con la presente nota vuole evidenziare la critica relativa alla presentazione della relazione finale in una udienza senza prima averla inviata ai partecipanti con tempi tecnici adeguati per valutare un documento complesso come quello in questione.

Il sottoscritto quindi chiede che la presente nota insieme con il documento di ricusazione della Presidente della Inchiesta sopra citato, vengano allegati alla Relazione Finale.

Fabio Baldini

